



foto pubblicata sul bollettino dell'epoca

HA 90 ANNI IL TRENINO DI CASELLA!

Il 1° settembre 1929 il treno di Casella entrava ufficialmente in servizio: la Compagnia esisteva già da sei anni e i suoi soci si contavano a migliaia, era un'istituzione importante in città, perciò la visita della Consulta alla linea, domenica 16 novembre 1930, fu fatta con tutti gli onori. Lo sappiamo perché ne fu pubblicato il resoconto sul bollettino il mese successivo, insieme con un articolo nel quale l'intero percorso era descritto con ammirazione, dovizia di particolari e numerose fotografie.

La visita, dunque, iniziò dalla stazione di Manin, dove alle 9.50 i Consoli furono accolti dal presidente, dalla dirigenza e dai funzionari della Società Ferrovie Elettriche Liguri, appositamente costituita nel 1907 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto; c'erano anche i rappresentanti della Prefettura, della Provincia e del Comune di Genova, allora retto dal podestà.

Il treno, "ornato di numerose bandiere tricolori e genovesi col grifone", compì puntualmente il percorso in un'ora e fu accolto a Casella "da numerosa folla con a capo l'infaticabile e benemerito podestà"; dopo lo scambio di saluti e visitatori, una sessantina, furono fatti salire su due grandi autobus che li portarono a Torriglia.

Sì, perché l'idea di un collegamento diretto tra Genova e la valle Scrivia nacque già nel 1876: si pensava allora a una strada, ma già agli inizi del '900 ci si era orientati verso la ferrovia e, al tempo della visita, il progetto prevedeva diramazioni per Busalla e Torriglia; da qui forse si sarebbe potuto poi proseguire lungo la val Trebbia.

L'accoglienza a Torriglia "fu quanto mai affettuosa e commovente": c'erano il podestà, il pretore, l'arciprete,

gli alunni delle scuole con il corpo insegnante e la bandiera, la Croce Verde, le associazioni dei combattenti, i podestà di Montoggio, Gorreto e Fontanigorda. Andarono tutti a pranzo all'Albergo Americano e dopo la frutta ci furono i brindisi: com'era uso, un consultore della Compagnia disse alcuni versi in genovese composti per l'occasione.

Dopo la colazione il podestà di Torriglia volle suoi ospiti in un salone superiore dello stesso albergo tutti i consultori della Compagnia, i podestà dei paesi vicini e molte personalità torrigliesi per offrire loro lo spumante ma soprattutto per intrattenerli sui problemi locali, in particolare i collegamenti stradali, allora pressoché inesistenti: "L'oratore rinnova a questo proposito il ringraziamento alla Compagnia per avere portato la sua attenzione su questo problema di così vitale interesse per queste estreme propaggini della regione ligure".

La permanenza a Torriglia si concluse con la visita al Circolo dei villeggianti, "elegantissima costruzione progettata dall'ing. Carlo Luigi Daneri già presso ad essere ultimata e che costituirà il luogo preferito di tutta la colonia estiva": la struttura era dotata di una grande sala da ballo, due campi da tennis e tre da bocce; l'inaugurazione era prevista per l'estate successiva alla presenza del ministro della Marina, illustre abituale villeggiante.

Tornati a Casella, ancora un ricevimento nella sede della locale Opera Nazionale Balilla, dove il podestà "rinnovò alla Compagnia il suo ringraziamento vivissimo per la visita fatta e che rimarrà memorabile per la popolazione". Alle 17.30 si ripartiva in treno per Genova.